

N. 85162/8468 di Repertorio
ATTO COSTITUTIVO DI FONDAZIONE

Repubblica Italiana

L'anno 1998 millenovecentonovantotto il giorno 14 quattordici del mese di dicembre.

In Milano, Via Marino N.7.

Avanti a me Dr. Ulderico Brambilla, Notaio residente in Milano ed iscritto nel locale Collegio Notarile Distrettuale; personalmente certo della identità personale dei Componenti, senza assistenza di testimoni, perché i Componenti stessi, trovandosi nelle condizioni di legge, come confermano, concordemente vi rinunciano con il mio consenso.

Personalmente si sono costituiti i Signori:

D.ssa STEFANIA JAHIER, nata a Firenze il giorno 1 gennaio 1945, dirigente del Settore Cultura, domiciliata per la carica in Milano, Via Marino n.7, che interviene al presente atto nella sua qualità di Direttrice del Settore Cultura e Musei del Comune di Milano, nominata con determinazione del Sindaco del Comune di Milano in data 14 luglio 1997 che per copia conforme si allega "A".

Arch. ALESSANDRO MENDINI, nato a Milano il 16 agosto 1931 e domiciliato a Milano, Via Sannio 18, architetto, che interviene quale erede dell'ing. Antonio Boschi defunto a Milano il 27 maggio 1988.

I quali convengono quanto segue:

premessò che

con atto di donazione in data 9 maggio 1974 n. 60275/21288 di Rep. a rogito del Notaio Cesare Gallavresi di Milano, l'Ing. Antonio Boschi donava al Comune di Milano, che accettava a mezzo del suo rappresentante Assessore pro-tempore alla Ripartizione Cultura Turismo e Spettacolo, una raccolta di quadri e sculture d'arte contemporanea costituita da 1855 pezzi, sottoponendo tale liberalità ad una serie di condizioni.

In particolare il Comune di Milano si obbligava alla realizzazione di un adeguato spazio espositivo, da denominarsi "Galleria Boschi- Di Stefano" nella casa in Milano Via Giorgio Jan 15, riservandosi la facoltà di trasferire la collezione, dopo la morte del donante, nel futuro complesso definitivo della progettata Civica Galleria d'Arte Contemporanea ed impegnandosi ad allestire almeno quattro sale per la "Collezione Boschi - Di Stefano".

Inoltre con testamento pubblico ricevuto in data 29 aprile 1988 dal Notaio Dr. Antonio Gallavresi di Milano, n.22 di Rep. degli atti di ultima volontà, l'Ing. Antonio Boschi dichiarava di modificare le condizioni cui era subordinata l'efficacia della donazione a data 9 maggio 1974.

Infine con atto pubblico in data 29 aprile 1988 N. 82296/67 di Rep. a rogito del Notaio Antonio Gallavresi, l'Ing. Antonio Boschi dichiarava la volontà di donare al Comune di Milano le ulteriori opere d'arte individuate nell'elenco contenuto

nell'allegato C) del testamento 31 luglio 1985.

Dopo la scomparsa dell'Ing. Boschi l'Arch. Alessandro Mendini, incaricato nel testamento pubblico 31 luglio 1985 di vigilare sulla esatta realizzazione degli impegni assunti dal Comune di Milano, contestava al Comune il mancato avveramento delle condizioni.

La relativa causa proposta avanti al Tribunale Civile di Milano (R.G. n. 17212/93) veniva composta fra le parti con atto di transazione sottoscritto in data 21.1.1998 con la previsione di una serie di pattuizioni di cui la costituzione della odierna fondazione costituisce uno degli adempimenti.

Il Comune di Milano, peraltro, si è determinato a costituire la Fondazione non solo come adempimento di un accordo transattivo, ma anche ed in particolare in quanto ciò si inquadra in un disegno più generale perseguito dalla Amministrazione Milanese. Essa infatti intende - nel caso di cessione al Comune di raccolte d'arte o di altri importanti complessi di beni culturali, chiamare a partecipare alla gestione degli stessi i donatori o loro successori affinché si attui una estesa garanzia, da un lato che la volontà dei donatori sia puntualmente rispettata, dall'altro che i beni donati siano utilizzati nel modo migliore e nel pubblico interesse.

Nel presente caso, in particolare, dagli atti di donazione e dai testamenti emergeva chiara la volontà del donatore ing.

Boschi, da un lato di valorizzare le raccolte museali milanesi, di arte contemporanea, dall'altro di utilizzare la propria abitazione di Via Jan n° 15 come piccola casa-museo, idonea ad esporre al pubblico parte della collezione donata.

La casa di Via Jan 15, in buona parte di proprietà del Comune, è un edificio costruito negli anni 30 di questo secolo su progetto dell'Arch. Piero Portaluppi, che curò anche gli interni e parzialmente gli arredi della abitazione Boschi.

Anche questi elementi confermano l'opportunità di una valorizzazione dell'edificio, che testimonia una qualità non comune e tipica di un momento significativo della architettura milanese di questo secolo.

In conseguenza di ciò il Comune e i rappresentanti degli Eredi Boschi si sono trovati d'accordo nel decidere che il modo migliore per assicurare una gestione efficace e culturalmente attiva della "Casa Boschi" fosse quello di affidarla ad una fondazione amministrata sia da rappresentanti della amministrazione sia da persone designate dagli eredi Boschi, ed alla quale delegare non solo la conservazione e la valorizzazione culturale dell'immobile e delle collezioni (per la parte non collocata nel CIMAC), ma anche iniziative autonome orientate allo studio ed alla diffusione del collezionismo d'arte contemporanea.

La Fondazione verrà denominata "Fondazione Boschi e Di Stefano", per ricordare oltre all'Ing. Boschi, la moglie

Marieda Di Stefano, la sua attività artistica e l'apporto dato alla formazione della collezione.

La Fondazione che oggi viene costituita verrà amministrata da un Consiglio di Amministrazione di cinque persone, di cui due nominate dai rappresentanti degli eredi Boschi (secondo i criteri indicati nello Statuto) e tre del Comune di Milano, fra cui di diritto il Direttore pro-tempore delle Civiche Raccolte d'Arte.

Il Presidente della Fondazione verrà nominato dal Comune di Milano fra i Consiglieri e per il primo quadriennio viene indicato nella persona dell'Avv. Ezio Antonini designato dagli eredi Boschi.

Il Comune di Milano metterà a disposizione della Fondazione, a titolo di uso gratuito trentennale, rinnovabile, l'appartamento già abitato dall'ing. Boschi in Via Jan 15, secondo piano, nonché i locali al piano terreno.

L'appartamento sito al secondo piano avrà destinazione a casa-museo e verrà utilizzato per le attività esterne della Fondazione.

L'appartamento al piano terreno verrà destinato agli uffici della Fondazione.

Il Comune di Milano metterà a disposizione della Fondazione, sempre a titolo di uso gratuito trentennale, rinnovabile, mobili, oggetti già appartenenti all'Ing. Boschi, ove necessari per arredare la casa-museo; mentre le opere d'arte della

collezione Boschi e non esposte al CIMAC verranno utilizzate a rotazione, a titolo di comodato gratuito, per esposizioni temporanee nell'appartamento al secondo piano, secondo criteri concordati tra il Comune e la Fondazione stessa

Tutto ciò premesso

I componenti, ai sensi degli artt. 14 e segg. del Codice civile, al fine di realizzare la costituzione dell'Ente di cui in premessa

Dichiarano

1.

E' costituita una fondazione denominata Fondazione "Boschi - Di Stefano".

2.

La Fondazione ha per scopo la gestione e l'apertura al pubblico dell'abitazione dell'Ing. Antonio Boschi (Milano, Via Jan n.15), con gli arredi, nonché le opere non esposte al CIMAC della collezione che vi verranno collocate a rotazione, secondo criteri che saranno concordati tra il Comune di Milano e la Fondazione stessa e comunque previo assenso del Direttore pro-tempore delle Civiche Raccolte d'Arte.

La Fondazione opererà nell'ambito territoriale della Regione Lombardia e assumerà iniziative culturali orientate allo studio e alla diffusione del collezionismo di arte contemporanea attraverso ricerche, attività di comunicazione, organizzazione di manifestazioni espositive.

Potrà inoltre svolgere ogni attività avente carattere strumentale che sia diretta a favorire la realizzazione degli scopi statutari.

La Fondazione potrà operare autonomamente, o in collaborazione con enti ed istituzioni pubbliche di ricerca, istruzione e formazione, nonché con fondazioni, associazioni, imprese e singoli cittadini.

La Fondazione svolgerà la propria attività esclusivamente per fini di ricerca, di educazione e di istruzione.

La Fondazione non ha scopo di lucro.

3.

Al fine di costituire il patrimonio iniziale della Fondazione, il Comune di Milano, come sopra rappresentato, costituisce a favore della Fondazione un fondo di dotazione di L.3.200.000.000.= (tremiliardiduecentomilioni), che viene versato contestualmente al presente atto a favore della Fondazione come risulta da dichiarazione in data 13 luglio 1998 per quanto riguarda L.800.000.000.= e dichiarazione in data 9 novembre 1998 per quanto riguarda L.2.400.000.000.=, dichiarazioni di disponibilità dei mezzi di finanziamento rilasciata dal Ragioniere Generale del Comune di Milano.

La Fondazione è autorizzata ad utilizzare parte del fondo di dotazione sino all'importo massimo di L.500.000.000.= (cinquecentomilioni) al ripristino e all'arredo dei locali al piano terreno di Via Jan destinati ad uffici della Fondazione,

nonché alla eventuale integrazione degli arredi dell'appartamento al secondo piano.

Il progetto di ripristino dei locali del piano terreno, predisposto dalla Fondazione, verrà verificato sotto i profili di congruità e fattibilità dai competenti uffici Tecnici del Comune.

Faranno carico al Comune di Milano anche in seguito:

- a) le spese condominiali relative ai locali in uso alla Fondazione, ivi comprese le quote per il ripristino delle parti esterne dell'immobile;
- b) le spese per ogni intervento eccedente l'ordinaria manutenzione;
- c) la responsabilità per la sorveglianza delle opere d'arte e degli arredi, secondo le modalità che lo stesso Comune definirà.

Faranno carico alla Fondazione:

- a) le spese per la gestione della casa museo;
- b) le spese per il collegamento dell'impianto di allarme a idoneo istituto di vigilanza.

4.

La Fondazione è costituita sotto la piena osservanza e l'esatto adempimento di tutte le norme stabilite da questo atto costitutivo e dallo statuto che da me Notaio letto ai Componenti e firmato da loro e da me Notaio si allega al presente atto sotto "B".

5.

in ossequio alla norma transitoria finale dello Statuto, i
componenti provvedono sin d'ora alle seguenti designazioni:

componenti del Consiglio di Amministrazione:

a. per il Comune di Milano

- Il Direttore pro-tempore delle civiche Raccolte d'Arte
Dr.ssa Maria Teresa Fiorio
- Prof. Antonello Negri
- Avv. Beno Antonio Reverdini.

b. per gli Eredi Boschi

- Dr. Arch. Alessandro Mendini
- Avv. Ezio Antonini.

I componenti così nominati dureranno in carica quattro anni a
far data dal riconoscimento della Fondazione.

Comporranno il primo Collegio dei Revisori dei conti i
signori:

- Dr. Enrica Maria Nella Crociati membro effettivo
- Dr. Antonio Ricco membro effettivo

(di nomina del Comune di Milano)

- Dr. Franco Brambilla

(di nomina Eredi Boschi)

Supplenti:

- Dr. Paolo Dimitri Pagani (di nomina Comune di Milano)
- Dr. Achille Benetti Genolini (di nomina Eredi Boschi).

6.

Le attività necessarie per il riconoscimento della Fondazione e quanto accessorio saranno svolte anche disgiuntamente dalla Dottoressa Stefania Jahier e dall'Avv. Ezio Antonini ai quali vengono attribuiti tutti i poteri e le facoltà all'uopo necessari, ivi compresa la facoltà di apportare al presente atto costitutivo e all'allegato Statuto, tutte le modifiche che fossero eventualmente richieste dall'autorità ai fini del riconoscimento.

Del che ho eretto questo atto da me letto con gli allegati ai Comparenti che lo approvano e lo sottoscrivono con me Notaio.

Consta di undici fogli scritti con mezzo meccanico a norma di legge da persona di mia fiducia e completati a mano da me Notaio per dieci facciate e sedici righe.

Stefania Jahier

Alessandro Mendini

Dr. Ulderico Brambilla